

La firma alla convenzione multilaterale Beps dell'Ocse attesa per il prossimo mese

La vera web tax al 7 giugno

Le tasse si pagheranno dove saranno generati i redditi

DI VALERIO STROPPA

La vera webtax per le multinazionali di internet potrebbe arrivare il prossimo 7 giugno. Le tasse andranno pagate nello stato dove si svolgono le attività economiche che hanno generato i redditi. Le nuove regole sulla stabile organizzazione predisposte dall'Ocse nell'ambito del progetto Beps restringono i margini di manovra per eludere il fisco del paese dove viene svolto il core business: o perché è lì che vengono negoziati i contratti con fornitori o rivenditori, o perché è lì che vengono esercitate alcune attività che, sebbene sulla carta accessorie, costituiscono in realtà una fase essenziale degli affari dell'azienda. La rivoluzione è contenuta nella Convenzione multilaterale di recepimento delle raccomandazioni Beps, che sarà firmata a Parigi il 7 giugno da circa 100 paesi (ma tra questi non ci saranno gli Stati Uniti). Lo strumento consentirà di modificare in un sol colpo oltre 3 mila convenzioni bilaterali contro le doppie imposizioni già esistenti, senza la necessità di ricorrere a negoziazioni one-to-one tra i singoli stati. A ben vedere in Italia sia la Guardia di finanza sia l'Agenzia delle entrate hanno già anticipato i tempi, facendo applicazione concreta di alcuni di questi principi e contestando stabili organizzazioni occulte anche ai colossi del digitale. Il recepimento delle raccomanda-

Come cambia la stabile organizzazione secondo l'Ocse

L'Action 7 del progetto Beps, che sarà recepita in oltre 3 mila convenzioni contro le doppie imposizioni il prossimo 7 giugno, apporta due modifiche sostanziali alla nozione di stabile organizzazione contenuta nell'articolo 5 del Modello Ocse:

- l'impresa non residente possiede una stabile organizzazione nello stato in cui un soggetto (persona fisica o giuridica) agisce per conto dell'impresa stessa e, in tale ambito, negozia abitualmente i contratti giocando un «ruolo decisivo» nella definizione degli accordi, che vengono poi perfezionati dall'estero senza modifiche sostanziali della società;
- viene ristretto il perimetro delle «attività preparatorie e/o ausiliarie» che non danno luogo a una stabile organizzazione, affermando che queste ultime, per essere veramente tali, devono essere di supporto al business dell'azienda estera senza risultarne una componente essenziale.

zioni Beps nelle convenzioni, tuttavia, dovrebbe fornire una soluzione globale che superi i limiti delle nozioni tradizionali di luogo della produzione del reddito e di stabile organizzazione come luogo «fisso» d'affari. Le ragioni dell'intervento. Uno dei principali obiettivi del pacchetto Beps è rappresentato dalla necessità di assicurare un'effettiva imposizione sui profitti delle multinazionali, siano esse appartenenti al mondo industriale oppure al settore dei servizi (inclusa la web economy), allineandoli alla «sostanza» economica. A causa di normative domestiche, europee e internazionali disomogenee e non più al passo coi tempi, negli ultimi anni i gruppi internazionali hanno potuto eludere il pagamento delle tasse negli

stati in cui i profitti venivano effettivamente prodotti, attraverso diversi meccanismi di erosione della base imponibile e di trasferimento degli utili in giurisdizioni a bassa (o nulla) fiscalità. Tra questi anche l'abuso della figura del commissionario e/o delle attività ausiliarie e preparatorie, finora escluse dai requisiti che configurano l'ipotesi di una stabile organizzazione. Agenti e commissionari. Sul fronte degli intermediari, l'intervento dell'Ocse è netto. Con una modifica all'articolo 5, paragrafo 5 del Modello di convenzione, infatti, viene stabilito che un'impresa non residente costituisce una stabile organizzazione ogni volta che un soggetto opera a suo favore negoziando gli elementi essenziali degli accordi commerciali. Anche se

i contratti vengono poi firmati e inviati alla controparte dalla casa madre, senza modifiche sostanziali. La Convenzione prevede che la stabile organizzazione personale scatta ogni volta che l'intermediario riveste un «principal role leading» nelle trattative; per precisare meglio la definizione, alcune modifiche al Commentario al Modello Ocse identificano il ruolo decisivo in tutte le ipotesi in cui «le azioni del soggetto convincono un terzo a entrare in affari con l'impresa». Per esempio nel caso in cui l'intermediario «solleciti e riceva (senza finalizzarli formalmente) ordini che vengono inviati direttamente a un magazzino da cui i beni appartenenti all'impresa sono spediti», con la società estera che «approva abitualmente tali transazio-

ni». Attività accessorie. L'altra significativa modifica, che impatterà in modo rilevante sulle aziende di e-commerce, riguarda la qualificazione di alcune attività come preparatorie e/o ausiliarie. La modifica recata dal Beps obbliga le imprese a considerare come tali solo quelle attività «effettivamente» di supporto al core business o comunque diverse da quelle, svolte presso la casa madre, che costituiscono una parte essenziale e significativa dell'attività dell'impresa nel suo complesso. Sul punto la Convenzione non fornisce un elenco, ma rimanda a valutazioni che dovranno essere svolte necessariamente caso per caso, a seconda del tipo di business complessivo dell'azienda. In ogni caso, le attività ausiliarie non dovrebbero richiedere l'impiego di beni e di risorse umane consistenti. Come chiarisce una modifica al Commentario, se un'impresa residente nello stato A detiene nello stato B un grande magazzino, con un elevato numero di addetti allo stoccaggio e alla spedizione di merci che vengono vendute dall'azienda online a clienti dello stato B, allora quel magazzino «costituisce un elemento essenziale della funzione di vendita/distribuzione dell'impresa e non può assumere carattere preparatorio o ausiliario». Pertanto, per la società si configura una stabile organizzazione nello stato B ed è qui che devono essere tassati i profitti sulle vendite a clienti di quel paese.